

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1861 del 04/11/2019

Seduta Num. 40

Questo lunedì 04 **del mese di** novembre

dell' anno 2019 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Donini Raffaele	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Costi Palma	Assessore
6) Gazzolo Paola	Assessore
7) Mezzetti Massimo	Assessore
8) Petitti Emma	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2019/1979 del 29/10/2019

Struttura proponente: SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Assessorato proponente: ASSESSORE AL BILANCIO, RIORDINO ISTITUZIONALE, RISORSE UMANE
E PARI OPPORTUNITÀ

Oggetto: APPROVAZIONE DEL BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI
RIVOLTI ALLA PROMOZIONE ED AL CONSEGUIMENTO DELLE PARI
OPPORTUNITÀ E AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI E DELLA
VIOLENZA DI GENERE (L.R. N. 6/2014 E SS.MM.II.).

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Francesca Ragazzini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 27 giugno 2014 n. 6 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 2 "Finalità" che recita:

"1. La presente legge ha come oggetto la rimozione di ogni forma di disuguaglianza pregiudizievole, nonché di ogni discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle persone, in particolare delle bambine, delle ragazze e delle donne, che di fatto ne limiti la libertà, impedisca il pieno sviluppo della personalità e l'effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale della Regione.

2. La Regione valorizza la differenza di genere e l'affermazione della specificità, libertà e autonomia femminile per il raggiungimento della parità giuridica e sociale tra donne e uomini, raccordandosi con le donne elette nelle istituzioni, le parti sociali, gli organismi che si occupano di pari opportunità e discriminazioni di genere, i centri anti violenza, le rappresentanze femminili delle realtà economiche, imprenditoriali, professionali e del lavoro, nonché le associazioni femminili, i centri di documentazione delle donne e gli istituti culturali per la promozione della cultura delle differenze di genere presenti nella regione.

3. La Regione agisce contro la violenza di genere ovvero quella perpetrata ai danni delle donne, come manifestazione discriminatoria ed espressione più grave di relazioni di potere diseguale tra uomini e donne.

4. Essa elabora politiche di prevenzione mediante correttivi paritari e misuratori di equità al fine di contrastare le disparità in ogni campo e valutare il raggiungimento degli obiettivi della presente legge.

5. Gli interventi di cui alla presente legge sono promossi, progettati e realizzati anche in collaborazione con altri enti pubblici e privati, oppure da questi con il sostegno della Regione";

- il "Piano Regionale contro la violenza di genere ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 27 giugno 2014 n. 6", approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 69 del 4 maggio 2016, che ha l'obiettivo di prevenire e contrastare la violenza contro le donne e di attivare un sistema di protezione efficace;

- il "Piano nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020";

Visto inoltre l'art. 8 bis della sopracitata L.R. 27 giugno 2014 n. 6: "Interventi regionali e a sostegno delle iniziative di enti locali, associazioni di promozione sociale, organizzazioni di

volontariato e Onlus", che prevede la concessione di contributi a sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni proposte da:

- Enti locali, in forma singola o associata, per la promozione ed il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere;
- Associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 34/2002, Organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 12/2005, Onlus iscritte all'anagrafe unica di cui all'art. 11 del D.Lgs. n. 460/1997, il cui statuto o atto costitutivo prevede, anche alternativamente:
 - a) la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità fra donna e uomo;
 - b) la promozione e la valorizzazione della condizione femminile;
 - c) la prevenzione ed il contrasto di ogni violenza e discriminazione sessista.

Richiamati:

- l'art. 8 bis comma 5) della sopracitata L.R. 27 giugno 2014 n. 6, che stabilisce che "la Giunta regionale individua i criteri e le modalità per la concessione dei contributi e per l'attuazione delle iniziative di cui al presente articolo";

- la propria deliberazione n. 444/2016:" Modalità e criteri per la concessione di contributi, ai soggetti di cui all'art. 8 Bis l.r. 6/2014, a sostegno di iniziative, progetti e manifestazioni per la promozione ed il conseguimento delle pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere", che in particolare prevede al punto 2 a) del dispositivo: "Contributi finanziari per progetti su bando": i contributi sono concessi a seguito di emanazione di bando pubblico. Il bando pubblico contiene un congruo termine per la presentazione dei progetti ed ogni altra informazione utile a garantire parità di condizioni fra i soggetti interessati. I contributi possono essere assegnati ad iniziative, progetti e manifestazioni capaci di apportare un significativo contributo alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni ed alla violenza di genere;

Ritenuto di approvare il "Bando per la presentazione di progetti rivolti alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere", nel rispetto della legge regionale n. 6/2014 e succ. mod., i cui contenuti sono indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, corredato della necessaria modulistica per la presentazione delle domande di contributo;

Visto il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 4 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Stabilito che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili degli interventi che saranno oggetto operativo della presente programmazione di spesa, verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto, in particolare, che al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal decreto medesimo;

Considerato quanto sopraindicato, la spesa complessiva pari ad Euro 1.000.000,00 derivante dal presente provvedimento trova copertura finanziaria all'interno dei capitoli del Bilancio regionale finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2020 come di seguito meglio specificato:

- € 500.000,00 sul Capitolo **U68222** - CONTRIBUTI A ENTI LOCALI IN FORMA SINGOLA O ASSOCIATA PER LA PROMOZIONE E IL CONSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITA' E PER IL CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI DI GENERE (ART. 8 BIS, L.R. 27 GIUGNO 2014, N.6);

- € 500.000,00 sul Capitolo **U68226** - CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI, ORGANIZZAZIONI E ONLUS PER IL SOSTEGNO DI INIZIATIVE, PROGETTI E MANIFESTAZIONI (ART. 8 BIS, L.R. 27 GIUGNO 2014, N.6);

Considerato inoltre che qualora nel Bilancio regionale in relazione all'annualità 2020 si rendessero disponibili ulteriori risorse la spesa complessiva derivante dal presente bando potrà essere aumentata fino ad un massimo del 10% di quanto già previsto e indicato nei capitoli di spesa sopraindicati;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2011, n. 40 per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 25 - DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2019);
- la L.R. 27 dicembre 2018, n. 26 - BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2019-2021;
- la propria deliberazione n. 2301 del 27/12/2018 avente ad oggetto: "APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E DEL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2019-2021 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 30 luglio 2019, n. 13 "DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE DI ASSESTAMENTO E PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2019-2021";
- la L.R. 30 luglio 2019, n. 14 "ASSESTAMENTO E PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2019-2021";
- Il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26, comma 1;
- la propria deliberazione n. 122 del 28/01/2019 ad oggetto: "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021", ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e ss.mm.ii.;

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29/12/2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;

Viste inoltre:

- le proprie deliberazioni n. 270 del 29/02/2016, n. 622 del 28/04/2016, n. 702 del 16/05/2016, n. 1107 del 11/07/2016, n. 2344 del 21/12/2016, n. 468 del 10/04/2017, n. 1059 del 03/07/2018 e n. 1123/2018;

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Vista la determinazione n. 10923 del 19.06.2019 "Conferimento incarico dirigenziale ad interim di Responsabile del Servizio Politiche Sociali e Socio educative";

Vista la determinazione n. 14189 del 01.08.2019 "Individuazione responsabile di procedimento e attribuzione di deleghe di funzioni dirigenziali alla titolare della posizione organizzativa Q0001151 - Sviluppo e Qualificazione dei Servizi territoriali in ambito sociale";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessora al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi delle disposizioni contenute nella L.R. n. 6/2014 e succ. mod. e di quanto indicato in premessa, il "Bando per la presentazione di progetti rivolti alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere", contenente i criteri e le modalità per la concessione di contributi per l'annualità 2020, allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che la spesa complessiva pari ad Euro 1.000.000,00 derivante dal presente provvedimento trova copertura finanziaria all'interno dei capitoli del Bilancio regionale finanziario gestionale 2019-2021, anno di previsione 2020 come di seguito meglio specificato:

- € 500.000,00 sul Capitolo **U68222** - CONTRIBUTI A ENTI LOCALI IN FORMA SINGOLA O ASSOCIATA PER LA PROMOZIONE E IL CONSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITA' E PER IL CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI DI GENERE (ART. 8 BIS, L.R. 27 GIUGNO 2014, N.6);

- € 500.000,00 sul Capitolo **U68226** - CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI, ORGANIZZAZIONI E ONLUS PER IL SOSTEGNO DI INIZIATIVE, PROGETTI E MANIFESTAZIONI (ART. 8 BIS, L.R. 27 GIUGNO 2014, N.6);

3. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

4. di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

5. di dare atto che qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse nel Bilancio regionale in relazione all'annualità 2020, la spesa complessiva derivante dal presente bando potrà essere aumentata fino ad un massimo del 10% di quanto già previsto e indicato nei capitoli di spesa sopraindicati di cui al punto 2) che precede;

6. di dare atto che il Dirigente regionale competente con successivi atti formali, e con le modalità e secondo le procedure meglio indicate nel sopra citato Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, provvederà all'approvazione della graduatoria e alla successiva assegnazione e concessione delle risorse finanziarie disponibili a favore dei soggetti di cui al citato art. 8 bis della L.R. n. 6/2014 e ss.mm.ii.;

7. di dare atto che alle liquidazioni e alle richieste di emissione del titolo di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente con successivi atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

8. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

9. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA
ASSESSORATO AL BILANCIO, RIORDINO ISTITUZIONALE; RISORSE UMANE E
PARI OPPORTUNITA'**

**“BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI RIVOLTI ALLA PROMOZIONE ED
AL CONSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ ED AL CONTRASTO DELLE
DISCRIMINAZIONI E DELLA VIOLENZA DI GENERE”**

Indice

- 1 Premessa**
- 1.1 Obiettivi generali e azioni prioritarie**
- 2 Soggetti proponenti**
- 2.1 Risorse finanziarie**
- 2.2 Criteri di spesa**
- 2.3 Procedure per la presentazione delle domande:**
 - A) termini**
 - B) modulistica e documentazione da allegare alla domanda**
- 2.4 Ammissione delle domande e valutazione dei progetti**
- 2.5 Concessione e liquidazione dei contributi**
- 3. Responsabile del procedimento**
- 4. Tutela dei dati personali**

1. Premessa

La Regione Emilia-Romagna, con il presente Bando, in attuazione dei principi contenuti nella Legge regionale 6/2014 “Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere” e del Piano regionale contro la violenza di genere di cui alla Delibera dell’Assemblea Legislativa Regionale n. 69/2016, intende in primo luogo valorizzare e supportare le azioni e le iniziative che nel territorio regionale promuovano la diffusione di una cultura della parità e il contrasto agli stereotipi di genere che sono alla base delle discriminazioni che le persone ed in particolare le donne subiscono ancora nella società.

I progetti che il presente Bando intende promuovere devono essere realizzati nel territorio regionale e in particolare verranno valorizzate le iniziative che si realizzeranno nei comuni montani nonché nei comuni dell’area del basso ferrarese della nostra Regione.

La formazione alla cittadinanza di genere e la diffusione di una cultura della parità sono sicuramente importanti strumenti per consolidare una piena integrazione, nel circuito regionale, delle aree appenniniche e del basso ferrarese, anche al fine di contribuire al superamento dei fattori di criticità che possono caratterizzare la limitatezza dell’offerta formativa.

In secondo luogo con il presente bando la Regione Emilia-Romagna si propone di contribuire a contrastare il meccanismo di riproduzione e reiterazione della violenza contro le donne in situazione di emarginazione sociale, di sfruttamento, di discriminazione e in particolare contro le donne migranti, rifugiate e richiedenti asilo.

Nel corso degli anni si è assistito ad un costante processo di femminilizzazione del fenomeno migratorio, al punto che oggi le donne costituiscono la maggioranza degli stranieri residenti in regione (52,9%). In un contesto di riduzione degli ingressi per motivi di lavoro, il motivo principale di ingresso per le donne straniere è rappresentato dal ricongiungimento familiare (62% nel 2018) e dunque per queste migranti neo-arrivate emergono questioni legate alla definizione di percorsi di integrazione socio-economica, di valorizzazione delle loro competenze, di pari opportunità nell’accesso ai servizi e di ridefinizione del proprio ruolo all’interno della famiglia.

Nel corso degli ultimi anni, pur in un contesto di parziale riduzione dei flussi a partire da agosto 2017, il verificarsi di arrivi non programmati di richiedenti asilo, ha visto altresì la presenza in regione anche di una quota femminile (attorno al 15% del flusso complessivo) di donne richiedenti o titolari di protezione internazionale, che molto spesso hanno vissuto molteplici situazioni di violenza e con le quali è dunque fondamentale attivare un percorso di ricostruzione della propria autonomia attraverso la collaborazione di tutti i soggetti che a vario titolo si interfacciano nel percorso di accoglienza ed integrazione. Da considerare infine anche il numero elevato di assistenti familiari straniere in regione che possono vivere situazioni di isolamento sociale e sostanziale discriminazione dei diritti di cittadinanza.

La Regione Emilia-Romagna intende sostenere e valorizzare l’attività che gli Enti locali e il mondo dell’associazionismo sviluppano e promuovono su questi temi, consolidando e dando continuità a quanto realizzato sino ad ora.

1.1 Obiettivi generali e azioni prioritarie

Nel quadro di quanto sopra indicato, gli obiettivi generali e le azioni prioritarie che con il presente Bando si intendono perseguire sono:

Obiettivo generale A)

Favorire il rispetto per una cultura plurale delle diversità e della non discriminazione, promuovere il tema della parità uomo-donna e le pari opportunità.

Azioni prioritarie:

A1) promozione, con riferimento alle giovani generazioni, dell'educazione e della formazione alla cittadinanza di genere e alla cultura di non discriminazione in ambito scolastico, della formazione professionale, sportivo e aggregativo, come strumento di prevenzione e contrasto di ogni violenza e discriminazione sessista e per superare gli stereotipi che riguardano il ruolo sociale, la rappresentazione e il significato di essere donne e uomini.

I progetti devono essere realizzati nel territorio regionale; in particolare saranno valorizzati i progetti che si realizzeranno nei Comuni montani¹ dell'area appenninica regionale e nei Comuni dell'area del basso ferrarese² per favorire una loro piena integrazione nel circuito regionale al fine di contribuire al superamento dei fattori di criticità che possono caratterizzare la limitatezza dell'offerta formativa;

A2) realizzazione di campagne di comunicazione, educazione, attività culturali, artistiche e sportive, per promuovere i cambiamenti nei comportamenti socio-culturali, al fine di eliminare pregiudizi, costumi, tradizioni e qualsiasi altra pratica basata su modelli stereotipati dei ruoli delle donne e degli uomini anche attraverso progetti di sensibilizzazione territoriale rivolti alla prevenzione della violenza di genere.

I progetti devono essere realizzati nel territorio regionale; in particolare saranno valorizzati i progetti che si realizzeranno nei Comuni montani dell'area appenninica regionale e nei Comuni dell'area del basso ferrarese.

Obiettivo generale B)

Prevenire e contrastare i fenomeni di emarginazione sociale, di discriminazione e violenza sulle donne, e in particolare ai danni delle donne straniere migranti, rifugiate e richiedenti asilo così come indicato nel Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020 – Box 2.

¹ L'elenco dei Comuni montani in Emilia-Romagna così come individuati dalla Giunta regionale con DGR 1734/2004 e DGR 1813/2009 e aggiornato a seguito della pubblicazione della L.R. n. 13/2017 sono scaricabili nella sezione "leggi atti bandi" del sito: <http://parita.regione.emilia-romagna.it/>

² L'elenco dei Comuni dell'area del basso ferrarese così come individuati dalla Giunta regionale con DGR 473/2016 sono scaricabili nella sezione "leggi atti bandi" del sito: <http://parita.regione.emilia-romagna.it/>

Azioni prioritarie:

B1) realizzazione di progetti volti a migliorare le capacità di presa in carico, in termini di protezione e reintegrazione, da parte di operatori pubblici e privati, delle donne che si trovano a rischio di emarginazione sociale, discriminazione e violenza, e in particolare delle donne migranti, richiedenti e titolari di protezione internazionale, vittime di pratiche lesive che generano forme di vessazione non solo fisica ma anche psicologica, quali ad esempio i fenomeni dei matrimoni precoci e forzati. A titolo esemplificativo tali azioni potranno essere di natura informativa, formativa e di accompagnamento in ambito sociale, legale e lavorativo. Tali progetti potranno essere supportati anche da appositi accordi tra soggetti pubblici e privati coinvolti.

B2) promozione di interventi di natura preventiva per donne che si trovano a rischio di emarginazione sociale, discriminazione e violenza, in particolare donne straniere migranti neo-arrivate, finalizzate all'aumento delle loro competenze, conoscenze del territorio e relazioni sociali. Azioni che favoriscano l'aggregazione, la socializzazione, e l'incontro tra donne migranti e italiane quali a titolo esemplificativo l'attivazione di laboratori di socializzazione linguistica, alfabetizzazione informatica, e di sostegno alla responsabilità genitoriale, nonché interventi in ambito ricreativo, interculturale e sportivo.

I progetti proposti dai soggetti beneficiari, di cui al punto 2 che segue del presente Bando, dovranno concludersi entro e non oltre il 31/12/2020. Saranno esclusivamente ammesse spese sostenute a partire dall' 1 gennaio 2020.

2. Soggetti proponenti

Potranno essere ammessi ai contributi regionali esclusivamente i seguenti soggetti (art. 8 bis L.R. n. 6/2014):

- a) gli Enti locali, in forma singola o associata, della Regione Emilia-Romagna;
- b) le Associazioni di promozione sociale, iscritte al registro regionale di cui all'art. 4 della L.R. n. 34/2002 e ss.mm.;
- c) le Organizzazioni di volontariato, iscritte al registro regionale di cui all'art. 2 della L.R. 12/2005 e ss.mm.;
- d) le ONLUS iscritte nell'anagrafe unica di cui all'art. 11 del D.Lgs. 460/1997.

I soggetti di cui ai punti b), c), d) che possono essere ammessi a contributo devono avere una sede nella Regione Emilia-Romagna e svolgere attività nel territorio emiliano-romagnolo e soddisfare, il requisito previsto dal comma 3 dell'articolo 8 bis della L.R. 6/2014, e cioè:

- avere uno statuto o atto costitutivo che preveda, anche alternativamente:
 - 1) la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità fra donna e uomo;
 - 2) la promozione e la valorizzazione della condizione femminile;
 - 3) la prevenzione ed il contrasto di ogni violenza e discriminazione sessista.

Ciascun soggetto proponente può presentare un solo progetto.

Qualora i progetti siano presentati in partenariato attraverso l'attivazione di una rete tra vari soggetti pubblici e/o privati nella predisposizione e realizzazione dei progetti medesimi, per soggetto beneficiario è da intendersi il soggetto capofila.

Ciascun soggetto può presentare un progetto in qualità di capofila ed essere partner al massimo in un altro progetto.

Ciascun soggetto che non sia capofila può essere partner in non più di 2 progetti.

2.1 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie per l'**annualità 2020** per la realizzazione degli interventi promossi dai soggetti di cui al punto 2, ammontano complessivamente ad Euro 1.000.000,00 (un milione) e trovano copertura finanziaria sui capitoli relativi alla l.r. 6/2014.

2.2 Criteri di spesa

La percentuale massima del contributo regionale, in rapporto al costo del progetto, è stabilita fino all'80% del costo complessivo; la copertura della spesa residua dovrà essere garantita dai soggetti richiedenti e rendicontata anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dai soggetti richiedenti stessi.

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto o sostenute in data antecedente all'1 gennaio 2020;
- spese sostenute per la gestione ordinaria delle attività istituzionali del soggetto richiedente;

Non saranno inoltre ritenute finanziabili in relazione alla quota del contributo regionale:

- spese che comportino l'aumento del patrimonio;
- spese per il miglioramento del patrimonio già esistente;

Ai fini dell'ammissione ai contributi il costo minimo complessivo dei progetti promossi dai soggetti beneficiari non potrà essere inferiore a Euro 10.000,00 e il costo massimo complessivo non potrà essere superiore a Euro 50.000,00.

I contributi saranno finanziati nei limiti della disponibilità del bilancio regionale.

I contributi non sono cumulabili, nell'anno di assegnazione, con altri contributi erogati dalla Regione per il medesimo progetto.

2.3 Procedure per la presentazione delle domande:

A) termini

B) modulistica e documentazione da allegare alla domanda

A) termini

La domanda, corredata dalla relativa documentazione di cui al successivo punto B), dovrà essere inviata, pena l'inammissibilità, **improrogabilmente entro il 06 dicembre 2019**.

La domanda deve essere inviata alla Regione Emilia-Romagna esclusivamente, pena inammissibilità, mediante posta elettronica certificata (PEC) dal soggetto richiedente, all'indirizzo di posta certificata segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it

Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC, e l'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

È possibile inviare la domanda anche attraverso la PEC di un soggetto terzo, purché appositamente delegato nella domanda stessa.

Nell'oggetto della posta elettronica va riportata la seguente dicitura: "BPO - BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI RIVOLTI ALLA PROMOZIONE ED AL CONSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ E AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI E DELLA VIOLENZA DI GENERE".

La domanda e la modulistica allegata deve essere sottoscritta:

- per quanto riguarda gli Enti locali, in forma singola o associata, dal legale rappresentante o da suo delegato;
- per quanto riguarda le Associazioni di promozione sociale, le Organizzazioni di volontariato e le ONLUS, dal legale rappresentante;

Quanto dichiarato nella domanda comporta le conseguenze, anche penali, prescritte nel D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci.

Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione con firma digitale, ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m. oppure con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000 e s.m., nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 65/1982.

In caso di firma autografa, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

B) Modulistica e documentazione da allegare alla domanda

Per la richiesta di contributo i soggetti proponenti dovranno presentare:

domanda d'ammissione, compilata utilizzando il fac-simile di cui all'Allegato 1), pena l'esclusione dal bando;

- unitamente alla domanda, **esclusivamente per quanto riguarda le Associazioni di promozione sociale, le Organizzazioni di volontariato e le Onlus dovranno, pena l'inammissibilità, inoltrare:**

- copia integrale dello statuto o dell'atto costitutivo con evidenziato il passaggio nel quale si prevede che l'associazione persegue, anche alternativamente:
 - 1) la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità fra donna e uomo;
 - 2) la promozione e la valorizzazione della condizione femminile;
 - 3) la prevenzione ed il contrasto di ogni violenza e discriminazione sessista;
- dichiarazione, (da apporre nello spazio predisposto nel medesimo fac-simile di domanda - Allegato 1), dalla quale risulti l'iscrizione ad uno dei registri di cui al punto 2 del presente Bando o all'anagrafe unica delle Onlus;

Per la richiesta di contributo, tutti i soggetti proponenti compresi quindi anche gli Enti locali in forma singola o associata, dovranno inoltre presentare:

- **modulo di cui all'Allegato 1.1),** quale fac-simile di scheda progetto per le domande di contributo relative ai **progetti presentati**, dal quale evincere:
 - gli obiettivi che si perseguono;
 - le azioni che si intendono realizzare e i tempi di realizzazione delle stesse descritti in un cronoprogramma sintetico secondo lo schema di cui all'allegato 1.1 (i progetti dovranno concludersi perentoriamente entro il 31/12/2020, senza possibilità di proroga);
 - i luoghi di realizzazione delle azioni;

- il numero stimato degli/delle utenti destinatari/ie del progetto;
 - il quadro economico complessivo, per voci di spesa, con le previsioni della spesa per la realizzazione del progetto con l'indicazione delle modalità di copertura della quota di cofinanziamento (prevista in almeno il 20% del costo totale del progetto);
 - i soggetti pubblici e privati che concorrono alla elaborazione e alla realizzazione del progetto;
 - il referente per l'intero progetto (nominativo).
- **modulo** di cui all'**Allegato 1.2)** di adesione partner sottoscritta dal legale rappresentante o suo delegato dell'Ente/Associazione, con allegato documento di identità del firmatario.

Il fac-simile di domanda di cui all'allegato 1); il fac-simile di scheda di progetto allegato 1.1); il fac-simile di adesione partner allegato 1.2) alla presente delibera sono scaricabili nella sezione “leggi atti bandi” del sito: <http://parita.regione.emilia-romagna.it/>

Eventuali informazioni potranno essere richieste a:

Dottor Enzo Di Candilo - Servizio Politiche sociali e socio educative - tel. 051/5275160
e-mail: enzo.dicandilo@regione.emilia-romagna.it

2.4 Ammissione delle domande e valutazione dei progetti

L'ammissione formale delle domande, effettuata dal Servizio regionale competente, è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni:

- invio entro il termine perentorio stabilito per la presentazione delle domande al precedente punto 2.3 e con le modalità definite nel presente Bando;
- completezza dei documenti richiesti. La Regione potrà chiedere integrazioni rispetto alle informazioni in essi contenute, che dovranno essere fornite entro il termine massimo di 3 gg., pena l'inammissibilità;
- conformità della modulistica utilizzata a quella predisposta dalla Regione;
- i richiedenti devono essere in possesso di tutti i requisiti indicati al punto 2 che precede.

Inoltre, non saranno ammesse domande relative ad attività il cui termine sia previsto oltre la data del 31/12/2020.

La concessione dei finanziamenti sarà determinata in base a graduatorie stilate sulla base di valutazione collegiale, in apposita Commissione, secondo modalità determinate dal Dirigente Responsabile del Servizio regionale competente in fase di assegnazione dei compiti istruttori.

Le graduatorie daranno atto dei progetti ammessi a contributo regionale, nonché dei progetti ammissibili, in quanto in possesso dei requisiti richiesti, ma non finanziati per insufficienza di risorse.

Ogni soggetto ammesso a contributo riceverà tempestivamente una comunicazione riportante l'ammontare del contributo ottenuto.

I progetti dichiarati ammissibili saranno valutati sulla base dei criteri e degli indicatori di punteggio di seguito evidenziati:

Area di valutazione	Indicatori	Punteggio
---------------------	------------	-----------

A) PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DEGLI INTERVENTI	- Attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e/o privati. - Quantità e varietà dei partner progettuali.	0 - 15
B) RILEVANZA E QUALITÀ DEL PROGETTO	- Pertinenza con le priorità di intervento dettate dal bando. - Coerenza con i principi di cui alla L.R. 6/2014 e del Piano regionale contro la violenza di genere -(Delibera Assemblea Legislativa Regionale N. 69/2016) – - Bacino territoriale di azione.	0 – 15
C) CHIAREZZA DESCRITTIVA	Coerenza e logica nell'elaborazione della proposta progettuale	0 - 10
D) PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO	Qualità del quadro economico	0 – 10

I progetti che totalizzeranno un punteggio inferiore a 25 verranno esclusi dal finanziamento

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi, si specifica quanto segue:

A) Attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e privati: il punteggio sarà graduato tenendo conto delle sinergie e collaborazioni attivate in una **logica di rete** sul territorio con particolare riferimento a progetti condivisi, presentati congiuntamente da più soggetti pubblici e/o privati.

B) Pertinenza con le priorità di intervento dettate: il punteggio sarà graduato tenendo conto della pertinenza del progetto con le priorità di cui agli obiettivi generali e alle azioni prioritarie del presente bando e della coerenza con i principi di cui alla L.R. 6/2014 e del Piano regionale contro la violenza di genere (Delibera Assemblea Legislativa Regionale N. 69/2016), e della ampiezza territoriale dell'intervento.

C) Coerenza e logica nell'elaborazione della proposta progettuale: definizione chiara delle attività progettuali delle azioni e loro articolazione e coerenza. La valutazione sarà graduata in base al livello di accuratezza, coerenza, semplicità, immediata comprensione nella descrizione del progetto.

D) Qualità del quadro economico: la valutazione sarà graduata in base al livello di coerenza, congruità ed accuratezza del quadro economico.

2.5 Concessione e liquidazione dei contributi

Il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. sulla base delle graduatorie di cui sopra, all'individuazione delle iniziative ammesse a contributo, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla contestuale assunzione del relativo impegno di spesa.

Alle liquidazioni e alle richieste di emissione del titolo di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente con successivi atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente e della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm., con le seguenti modalità:

la liquidazione dei contributi avverrà in un'unica soluzione, a conclusione del progetto, previa presentazione di una relazione finale attestante l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali svolte e della rendicontazione delle spese sostenute da prodursi entro e non oltre il 28/02/2021;

La Commissione si riserva di assegnare contributi anche inferiori a quelli richiesti per ciascun progetto; di questo sarà data comunicazione al Responsabile del progetto al fine di valutare la fattibilità del progetto od eventuali modifiche;

In caso di minor spesa sostenuta rispetto al costo complessivo preventivato, il Dirigente regionale competente, provvederà a confermare il contributo concesso purché il soggetto beneficiario confermi altresì, in rapporto all'ammontare del contributo concesso, almeno la propria quota percentuale di cofinanziamento così come indicata nei rispettivi progetti presentati in sede di preventivo o, qualora tale quota percentuale risultasse inferiore a quanto ivi dichiarato, procederà alla rideterminazione proporzionale del contributo concesso;

Il soggetto beneficiario del contributo deve rendere visibile il cofinanziamento regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto apponendo la dicitura "Con il sostegno della Regione Emilia-Romagna" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a partecipare ad eventuali iniziative regionali volte a presentare i risultati raggiunti dai progetti realizzati.

3. Responsabile del procedimento

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata alla dott.ssa. Francesca Ragazzini del Servizio Politiche sociali e socio educative.

4. Tutela dei dati personali

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016.

ALLEGATO 1)

FAC SIMILE DOMANDA

Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio politiche sociali e socio educative.
Via Aldo Moro, 21
40127 Bologna

Oggetto: Domanda relativa a "Contributi a sostegno di progetti rivolti alla promozione e conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere per l'anno 2020. (L.R. 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere", art. 8 bis)";

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, nella sua
qualità di _____ in rappresentanza di _____

sede legale _____ c.a.p. _____ Città _____
_____ Codice
fiscale dell'ente _____

telefono _____ fax _____ e-mail _____

inoltra richiesta

per l'ottenimento di un contributo regionale ai sensi della Delibera G.R. n. ____/2019 a sostegno del progetto che si intende svolgere per il raggiungimento degli obiettivi regionali nella stessa indicati.

A tal fine allega la seguente documentazione:

- allegato 1.1) – scheda di progetto
- allegato 1.2) – modulo di adesione partner (solo se presenti)

Dichiara

- che l'organismo rientra tra i soggetti potenzialmente beneficiari dei contributi di cui in oggetto, così come indicati al punto 2 dell'Allegato A) della sopra citata deliberazione della Giunta regionale, in particolare (barrare la voce che interessa):

- Enti Locali, in forma singola o associata;
- Associazioni di promozione sociale, iscritte ai registri regionali o provinciali di cui all'art. 4 della L.R. n. 34/2002, con iscrizione n. _____ del _____;
- Organizzazioni di volontariato, iscritte ai registri regionali o provinciali di cui all'art. 2 della L.R. 12/2005, con iscrizione n. _____ del _____;
- ONLUS iscritte all'anagrafe unica di cui all'art. 11 del Decreto Legislativo n. 460/1997 con iscrizione n. _____ del _____.

- di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000 in particolare all'art. 75 (Decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia".

- che la presente domanda viene trasmessa attraverso l'indirizzo PEC _____ intestato a _____ (da compilare solo in caso di invio della domanda da parte di un soggetto terzo)

Luogo e data

Firma

* N.B. ULTERIORI ALLEGATI che dovranno essere inoltrati pena l'inammissibilità esclusivamente da: Associazioni di promozione sociale, Organizzazioni di volontariato e ONLUS

- copia integrale dello statuto o dell'atto costitutivo vigente con evidenziato il passaggio nel quale si prevede che l'associazione persegue, anche alternativamente:

- 1) la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità fra donna e uomo;
- 2) la promozione e la valorizzazione della condizione femminile;
- 3) la prevenzione ed il contrasto di ogni violenza e la discriminazione sessista.

Allegato 1.1)

FAC SIMILE DI SCHEDA PROGETTI PROMOSSI DA SOGGETTI DESTINATARI DEL PRESENTE BANDO RIVOLTI ALLA PROMOZIONE ED AL CONSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ E AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI ED ALLA VIOLENZA DI GENERE – ANNUALITA' 2020

1 . SOGGETTO PROPONENTE

2. ALTRI SOGGETTI CHE IN PARTERNARIATO SONO COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E REALIZZAZIONE DEI PROGETTO

Categoria	Numero complessivo	Elenco partner
Enti Locali		
Aziende Sanitarie		
Università		
Scuole dell'infanzia		
Scuole primarie		
Scuole secondarie di primo grado		
Scuole secondarie di secondo grado		
Privato sociale (cooperative, fondazioni, ...)		
Aziende profit		
Associazioni		
Centri Antiviolenza		
Altri soggetti (specificare)		

3. TITOLO PROGETTO

4 . OBIETTIVO PRINCIPALE CHE SI INTENDE PERSEGUIRE CON IL PROGETTO PROPOSTO

Obiettivo generale A)

Favorire il rispetto per una cultura plurale delle diversità e della non discriminazione, promuovere il tema della parità uomo-donna e le pari opportunità.

Obiettivo generale B)

Prevenire e contrastare i fenomeni di emarginazione sociale, di discriminazione e violenza sulle donne, e in particolare ai danni delle donne straniere migranti, rifugiate e richiedenti asilo così come indicato nel Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020 – Box 2.

5 . OBIETTIVI SPECIFICI CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE CON IL PROGETTO PROPOSTO

6. ANALISI DI CONTESTO (max 1 pagina)

7. DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2 pagine)

7.1. Ambito territoriale del progetto (indicare i comuni, distretti, province in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

7.2 Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello territoriale

7.3 Proposta progettuale

8. RISULTATI ATTESI (CON RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI INDICATI SOPRA) (max 1 pagina)

9. BENEFICIARI DEGLI INTERVENTI

10. COERENZA DEL PROGETTO CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE ED, EVENTUALMENTE, LOCALE
(L.R. 6/2014 e Piano regionale contro la violenza di genere (Delibera Assemblea Legislativa Regionale N. 69/2016))

11. REPLICABILITA' DEL PROGETTO

12. DURATA DEL PROGETTO

DAL __/__/__

AL __/__/__ (entro il 31/12/2020 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA)

13. SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

(Indicare, se previsti, gli strumenti di monitoraggio e valutazione, eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti

14. ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati	Risultati attesi

PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO

(A+B) SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro _____ (descrizione spesa)

Euro _____ (descrizione spesa)

Euro _____ (descrizione spesa)

Euro _____ (TOTALE SPESA PROGETTO) (minimo 10.000,00 euro; massimo 50.000,00 euro)

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro _____

(massimo l'80% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto _____ proponente: Euro _____

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e
il concorso finanziario di ciascuno di essi):

_____ Euro _____

_____ Euro _____

TOTALE Euro _____

CRONOPROGRAMMA DELLE AZIONI E RELATIVI COSTI annualità 2020 (in ottemperanza al D.Lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività e i tempi di realizzazione della stessa

AZIONI	TEMPI DI REALIZZAZIONE DELLE AZIONI	COSTI
TITOLO BREVE E SINTETICA DESCRIZIONE DELLE AZIONI	DAL..... AL.....	TOTALE COSTI DELLE AZIONI PROGRAMMATE (2020)
1		
2		
3		
4		
5		

Referente per l'intero progetto (Nominativo)

Indirizzo _____

Tel. _____ Fax _____ Cellulare _____

Indirizzo e-mail _____

Luogo e data

Firma

Allegato 1.2 – Modulo di adesione partner

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____ il _____
nella sua qualità di _____ dell'(associazione/ente locale)
denominato _____ con sede a _____
C.F. _____ con riferimento al progetto _____
proposto da _____ con sede a _____

in adesione al Bando di cui alla D.G.R. n. ____/2019

dichiara

☑ la propria disponibilità a contribuire come partner alla realizzazione del progetto, con i tempi e le modalità indicati nell' Allegato 1.1 – Scheda progetto;

Luogo e data

Firma

La dichiarazione può essere redatta in carta libera o su carta intestata dell'associazione/ente.

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per la seguente finalità:

a) istruttoria e valutazione delle proposte progettuali, e relative richieste di finanziamento, finalizzate alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione. Si precisa che si procederà alla pubblicazione dei progetti pervenuti ai sensi dell'art. 26 c.2 D.Lgs. 33/2013 operando secondo il principio della minimizzazione dei dati personali.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non

pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità ad adempiere alle finalità descritte al punto 6.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Gino Passarini, Responsabile del SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/1979

IN FEDE

Gino Passarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Kyriakoula Petropulacos, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/1979

IN FEDE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1861 del 04/11/2019

Seduta Num. 40

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi